



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Lunedì, 10 dicembre 2018**



## Consorzi di Bonifica

10/12/2018 <b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 20	
<u>Colomo Alluvione, un anno dopo: ecco tutto quello che è stato fatto</u>	1
10/12/2018 <b>L'Economia del Corriere della Sera</b> Pagina 43	
<u>Territorio e innovazione, la sfida di Hera</u>	3
10/12/2018 <b>Gazzetta di Mantova</b> Pagina 46	
<u>Ripopolamenti Fipsas Chiuso il programma</u>	5

## Acqua Ambiente Fiumi

10/12/2018 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 17	
<u>Settimana in mare per poter garantire il pesce dei cenoni</u>	6
10/12/2018 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 30	
<u>«Noi abbiamo investito già da tempo Qui è bello, ma c'...</u>	8
10/12/2018 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 30	
<u>«I progetti? L' unica certezza è la passeggiata»</u>	10
10/12/2018 <b>Il Resto del Carlino (ed. Rimini)</b> Pagina 32	
<u>Scatta l' allarme sismico «I progetti rischiano il blocco»</u>	12
10/12/2018 <b>Gazzetta di Mantova</b> Pagina 7	
<u>Allarme degli agricoltori «Basta con il cemento»</u>	14



greto del torrente Parma nel tratto di Colorno, un' operazione simile a quella compiuta lo scorso anno sull' Enza a Sorbolo. La Provincia - con gli interventi degli ingegneri Carlo Perrotta e Maurizio Ghillani - ha illustrato i lavori, entrambi per circa 110mila euro, compiuti per evitare le esondazioni in corrispondenza del ponte Europa e in corrispondenza delle arcate della Reggia, ora chiuse con una soluzione provvisoria e migliorabile nel tempo qualora fossero disponibili nuove risorse, e del muro, innalzato, all' altezza del bar di Alma.

«L' incontro - ha commentato la sindaca di Colorno Michela Canova - ha permesso di illustrare ai cittadini ciò che è stato fatto dallo scorso 12 dicembre ad oggi. Tutti gli enti coinvolti hanno compiuto sforzi importanti».

Consorzi di Bonifica

## Territorio e innovazione, la sfida di Hera

*Dalla produzione di biometano a Bologna, alla cura delle acque di Rimini, fino alle reti con tubature green a Modena*

Nella marcia verso un' Italia più circolare, quando si tratta di salvaguardia dell' ambiente, energia pulita e valorizzazione delle risorse naturali, l' Emilia-Romagna ha il passo spedito. Merito, anche, della presenza nella regione della multiutility Hera, società a prevalente capitale pubblico con un fatturato di 6,14 miliardi di euro, nata nel 2002 dall' aggregazione di undici aziende emiliano-romagnole. Oggi opera nelle gestione dei rifiuti, nel settore idrico (acquedotto, fognature e depurazione), nell' energia (gas ed elettricità). E per ciascuno di questi comparti si sta impegnando in soluzioni innovative e con un forte radicamento nel territorio.

A parlare è per esempio il nuovo impianto di Sant' Agata Bolognese, alle porte del capoluogo, inaugurato a fine ottobre. Si tratta del primo sito per la produzione di biometano dai rifiuti organici realizzato da una multiutility: Hera ci ha investito 37 milioni di euro.

L' impianto è capace di trattare, ogni anno, cento mila tonnellate di rifiuti organici prodotti dalla raccolta differenziata, e altre 35 mila tonnellate derivanti dalla raccolta di verde e potature. Risorse che consentiranno di ottenere 7,5 milioni di metri cubi di biometano, combustibile rinnovabile al 100%, e anche 20 mila tonnellate di compost, un biofertilizzante da destinarsi principalmente all' agricoltura.

«Le energie rinnovabili devono oggi necessariamente agganciarsi a processi di industrializzazione capaci di svilupparne le potenzialità su larga scala: in questo senso l' impianto di Sant' Agata si candida a costituire un esempio replicabile anche altrove», spiega Tomaso Tommasi di Vignano, presidente di Hera.

In ottica di economia circolare è da leggere anche il recente accordo che Hera ha siglato con Eni. Gli oli vegetali esausti (come quelli di frittura), recuperati da Hera in Regione attraverso circa 400 contenitori stradali e in circa 120 centri di raccolta, nella bioraffineria Eni di Venezia si trasformeranno in biocarburante per i mezzi della raccolta rifiuti, al momento trenta compattatori a Modena.

Rapporto col territorio significa anche cura delle acque e prevenzione delle crisi idriche. Hera si è impegnata nel piano di salvaguardia della balneazione di Rimini, insieme al comune Romagna Acque e Amir, in uno dei più grandi interventi di risanamento fognario in corso in Italia. L' investimento lo ha fatto possibile con la permesso



<-- Segue

## Consorzi di Bonifica

---

milioni di euro ha permesso di intervenire, a partire dal 2013, per la separazione delle reti fognarie e la realizzazione di vasche di prima pioggia.

Il piano ha l'obiettivo di eliminare gli scarichi a mare, attraverso undici interventi (di cui dieci in fase di completamento) su condotte fognarie e impianti depurativi. «I benefici non sono solo di natura ambientale, perché riguardano anche la qualità della balneazione e più in generale l'economia di un territorio a spiccata vocazione turistica, che deve fare fronte ogni anno, in maniera sostenibile, a 16 milioni di pernottamenti», spiega il presidente.

Hera ha ancora un altro impegno importante a Bologna, in passato già chiamata «città delle acque e della seta». La multiutility ha firmato un accordo triennale con la Regione il **Consorzio** della **Bonifica Renana** per la tutela e la valorizzazione ambientale dei due canali del nodo bolognese, il Navile e Savena Abbandonato. In pratica, l'acqua in uscita dal depuratore di Bologna confluirà nei canali, con una portata oscillante tra i 300 e i 600 litri al secondo. Si tratta di acqua di buona qualità, come già certificano le analisi, di un primo passo per il recupero ecologico e ambientale dei navigli, nonché di un modello da allargare ad altre aree della Regione.

Infine, per chiudere il cerchio, si deve scendere sottoterra. Perché nei territori di Imola, Modena e Rimini, Hera sta sperimentando, prima in Italia, tubazioni realizzate al 70% con plastica riciclata. A regime, per le sole reti elettriche, sono stimati risparmi di CO<sub>2</sub> pari a 126,6 tonnellate all'anno. La multiutility, grazie anche alle competenze di Aliplast, acquisita nel 2017 e specializzata nel trattamento e riciclo della plastica, utilizzerà per le condotte il polietilene, plastica riciclata e di provenienza tracciata. A Modena la posa delle tubature è conclusa; il secondo cantiere parte a gennaio, a Bellaria-Igea Marina: la rete del futuro è in costruzione.

*Francesca Gambarini*

pesci nei canali

# Ripopolamenti Fipsas Chiuso il programma

MANTOVA. Con si è chiuso anche il programma di ripopolamenti previsto dalla sezione mantovana della Fipsas per il 2018. Questa la conta complessiva delle immissioni: 1.855 kg di carpa, 504 kg di persico reale, 390 kg di luccio, 1.325 kg di tinca, 200 kg di trota, 504 kg di persico reale, 30mila carpette, 5mila tinchette e 700 luccetti. Questi quantitativi sono stati redistribuiti nei corsi d'acqua di competenza del Comune di Monzambano, del **Consorzio di Bonifica Garda Chiese**, del **Consorzio della Bonifica Burana**, del **Consorzio di Bonifica Navarolo**, del **Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po**, del **Consorzio di Bonifica Territori del Mincio**, dell'Istituto Diocesano Sostentamento per il Clero e della Provincia.

--D.C.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

46 CACCIA & PESCA  
LUNEDÌ 10 DICEMBRE 2018  
GAZZETTA

### LENZA PARADISO

## Coppa Italia Fisheries al via Subito in cinque nella top ten

Al lago Bezze di Colomaro l'associazione di Casalfornaro è stata protagonista. Il migliore è risultato Borghi con 13,5 chili. Il presidente Zoni: un ottimo inizio

«Si può già definire come un buon inizio del 2019», spiega il presidente della Lenza Paradiso Alfonso Zoni, «anche perché nel gruppo abbiamo dei giovani atleti che, pur avendo meno di 14 anni, stanno dimostrando grande qualità».

Nella top ten, al decimo posto, è finito anche Adriano Casera, secondo di settore con 6,270 kg e primo parabolotto della Lenza Mantovana, una società mantovana specializzata nella disciplina del feeder.

Questi gli altri pesci immessi in classifica: 1. Stefano Giuseppe Cemerio (Lenza Paradiso), 13,500 kg; 2. Giacomo Mantovani (Lenza Paradiso), 12,500 kg; 3. Andrea Venturini (Lenza Paradiso), 12,000 kg; 4. Stefano Alberto e Paolo Zoni (Lenza Paradiso), 11,500 kg; 5. Massimo Mastrolongo (Lenza Paradiso), 11,000 kg; 6. Stefano Mastrolongo (Lenza Paradiso), 10,500 kg; 7. Stefano Mastrolongo (Lenza Paradiso), 10,000 kg; 8. Stefano Mastrolongo (Lenza Paradiso), 9,500 kg; 9. Stefano Mastrolongo (Lenza Paradiso), 9,000 kg; 10. Stefano Mastrolongo (Lenza Paradiso), 8,500 kg.

Per tutti l'obiettivo sarà sbloccare, al termine del mese, il record di questo primo mese, di rimanere all'interno della prima metà della classifica nel corso della settimana.

**LE SCELTE**  
Foto delle prede più belle. La vetrina resta aperta

Con l'avvicinarsi dell'inverno, sempre meno numerose le specie che si trovano in lago. In qualche caso, però, si può ancora pescare. Ecco le specie che si possono ancora pescare in lago. In qualche caso, però, si può ancora pescare. Ecco le specie che si possono ancora pescare in lago.

### BASSO FISHING DA BARCA

## Spettacolo sui laghi Veronesi e Piacente si laureano campioni

MANTOVA. La coppa composta da Giuliano Veronesi e Carolina Piacente ha vinto, dopo la quarta ed ultima prova, il campionato di pesca al basso fishing a coppia da natante. Protagonista come sempre, lungo tutto il corso del campionato, sono stati i fratelli di Mantova: il pescatore di Bassano del Grappa, Giuseppe Basso e Carlo Basso, si è laureato campione. Il secondo è stato il pescatore di Mantova, il pescatore di Mantova, il pescatore di Mantova.

Veronesi e Piacente hanno chiuso con un ottimo punto piazzamento che ha permesso di conquistare il titolo personale con 14 pesci totali ed un peso di 10,725 kg.

Al secondo, invece, i fratelli Basso, con 13 pesci totali ed un peso di 12,130 kg, nella seconda prova avevano conquistato il primo posto. In questa quarta prova, invece, i fratelli Basso hanno conquistato il secondo posto, con 12 pesci totali ed un peso di 11,500 kg.

Per tutti l'obiettivo sarà sbloccare, al termine del mese, il record di questo primo mese, di rimanere all'interno della prima metà della classifica nel corso della settimana.

### PESCI NEI CANALI

## Ripopolamenti Fipsas Chiuso il programma

MANTOVA. Con si è chiuso anche il programma di ripopolamenti previsto dalla sezione mantovana della Fipsas per il 2018. Questa la conta complessiva delle immissioni: 1.855 kg di carpa, 504 kg di persico reale, 390 kg di luccio, 1.325 kg di tinca, 200 kg di trota, 504 kg di persico reale, 30mila carpette, 5mila tinchette e 700 luccetti. Questi quantitativi sono stati redistribuiti nei corsi d'acqua di competenza del Comune di Monzambano, del Consorzio di Bonifica Garda Chiese, del Consorzio della Bonifica Burana, del Consorzio di Bonifica Navarolo, del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, del Consorzio di Bonifica Territori del Mincio, dell'Istituto Diocesano Sostentamento per il Clero e della Provincia.

--D.C.

**APERTURA NUOVO RENAULT & DACIA STORE SUZZARA**

**RENAULT & DACIA STORE SUZZARA**

VIA GIOVANNI MARCONI, 1 SUZZARA (Mantova)  
TEL. 349 7405730

porto garibaldi

# Settimana in mare per poter garantire il pesce dei cenoni

### Deroga per tre week end all'attività dei pescherecci Potranno andare al largo anche il sabato e i giorni festivi

PORTO GARIBALDI. Pescherecci al largo anche il sabato e la domenica, per assicurare il pesce fresco sulle tavole imbandite delle festività natalizie. Per tre week end consecutivi, sabato 15 e domenica 16, sabato 22 e domenica 23, sabato 29 e domenica 30 dicembre, i pescatori di Porto Garibaldi potranno calare le reti, in forza di una speciale deroga ministeriale ottenuta in questi giorni, rispetto al calendario di pesca ordinaria.

«Potremo andare in mare per tutta la settimana e non solo dal lunedì al venerdì - spiega Ariberto Felletti, presidente della Cooperativa Piccola e Grande Pesca -; sino alla scorsa settimana nell'arco delle 72 ore prestabilite dal calendario, si poteva andare a pescare dal lunedì al venerdì, mentre ora, sino a fine mese, abbiamo un'opportunità in più, per poter pescare anche nei prefestivi e nei festivi. La speranza è quella di fare reddito, almeno adesso, perché c'è sempre poco pesce nei fondali».

MERCATO ITTICO Anche il mercato ittico nei prossimi tre fine settimana resterà aperto sette giorni su sette, dalle 14 fino ad esaurimento della vendita del pescato.

La tradizionale asta del pesce avrà luogo sempre a partire dalle 15, sabato e domenica compresi.

«Si andrà in mare di più, ma i prezzi sono destinati a calare se si prende più pesce - prosegue Felletti -; in questa stagione si catturano buoni quantitativi di canocchie, mentre scarseggiano altre specie ittiche. Contiamo di risollevarci un po' per Natale».

Ad attendere i pescatori dunque un periodo non-stop di lavoro, condizioni atmosferiche permettendo, che consentirà di far arrivare al mercato ittico, oltre a cospicue quantità di canocchie, anche cassette di mazzancolle, gamberoni, orate, rombi e branzini, questi ultimi definiti da Felletti «pesce di fortuna, perché non se ne pescano molti, ma è uno di quelli della tradizione natalizia».

NEMICA PLASTICA I mareggiate di fine ottobre hanno mosso i fondali, inducendo le canocchie, giunte a un buono stadio di maturazione, di uscire dalla sabbia, ma «stiamo raccogliendo anche tanta plastica abbandonata in mare - prosegue Felletti -, che viene recuperata in banchina dai volontari di

The collage contains several articles:
 

- Settimana in mare per poter garantire il pesce dei cenoni**: A large article with a photo of a boat and text about the fishing deroga in Porto Garibaldi.
- IN BREVE**: A short section with sub-headers like 'L'agosto Ausser, nuovo incontro con la cultura' and 'Associazione Primavera incontro sui progetti'.
- COMACCHIO**: An article titled 'Progetto ex Cercom Incontro pubblico con gli enti tecnici'.
- Mezzola**: An article titled 'La camminata di Babbo Natale'.
- COMACCHIO**: An article titled 'Pompiere da applausi'.
- COMACCHIO**: An article titled 'Cacciatori in assemblea'.
- Studi Professionali**: Two advertisements for legal studios: 'STUDIO LEGALE Avv. Donatella Ferri' and 'STUDIO LEGALE Avv. Samuele Bellotti'.

Legambiente.

Si dà spesso la colpa ai pescatori, ma con questo progetto diamo il nostro contributo per **tutelare** il mare".

Intanto per oggi è previsto l' arrivo di una nuova perturbazione con vento di bora e mare mosso. I pescherecci che non avranno preso il largo allo scoccare della mezzanotte, potranno recuperare la giornata di pesca nel fine settimana. I prezzi all' ingrosso e al dettaglio oscilleranno in base ad alcune variabili e le condizioni **meteo** saranno l' ago della bilancia.

Katia Romagnoli BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

## Acqua Ambiente Fiumi

IL TOUR NELLA ZONA COSA VA E COSA NON VA: I PARERI DEI COMMERCianti

# «Noi abbiamo investito già da tempo Qui è bello, ma c'è ancora tanto da fare»

DA ZONA DEGRADATA e abbandonata a quartiere moderno e innovativo. Com'era e come potrebbe diventare la Darsena, 'cerniera' tra Ravenna e il mare. Tra detrattori e sostenitori, sono anni ormai che se ne parla più in termini progettuali che realizzativi. Ecco il perché di una ricognizione alla scoperta di chi per primo ci ha investito, conoscendo luci e ombre, e di chi ha in serbo novità per l'immediato futuro. Tra i primi a credere nelle potenzialità della Darsena vi è certamente Sanzio Davidi, titolare del Tribeca Lounge Cafè di via Trieste.

«QUANDO abbiamo aperto dodici anni fa - ricorda -, il progetto Sigarone doveva partire a breve.

Purtroppo così non è stato, ma resta il fatto che a me questo quartiere è sempre piaciuto anche se fatica a decollare. Al punto che sono andato a vivere in una delle torri residenziali progettate da Cino Zucchi. La vista sul canale è ottima, peccato però che i lavori non siano stati fatti a regola d'arte».

Dal punto di vista imprenditoriale, Davidi è soddisfatto dell'andamento del suo locale. «C'è davvero tanto da fare - aggiunge -, dalla pulizia del canale alle strade interne di collegamento. Spesso si parla di progetti di ripiego, della serie meglio che niente, ma questa è una zona che può essere rilanciata solo pensando in grande.

Cosa vorrei? Tanto vetro e acciaio, seguendo l'esempio di tante città straniere con darsena. Sono convinto che ne sarebbero attratti anche gli stranieri».

Anche Andrea Flamigni e Alessandro Furia di Biogelato di via Trieste, non rimpiangono la scelta fatta dieci anni fa. «C'è un buon passaggio - raccontano - e, tra i clienti, abbiamo tante famiglie che abitano qui ma anche altre che vengono apposta grazie al passaparola. Cosa chiediamo? Una maggiore pulizia delle strade».

LA TITOLARE di un negozio, che preferisce restare anonima, dice categoricamente: «Il quartiere è morto. Non c'è passaggio, non c'è nulla». E non è molto discorde il parere di Marcello Pallone di Pacado Viaggi di via Baroncelli, filiale de I Viaggi di Mercato. «È un quartiere isolato dal resto della città - afferma -. Malgrado gli squilli di tromba e i tanti progetti decantati, non è supportato dal Comune ed è lasciato a se stesso. La Darsena resta un punto di frontiera principale a causa di uno 'sbarramento' culturale.

2 RAVENNA PRIMO PIANO | il Resto del Carlino | LUNEDÌ 10 DICEMBRE 2018

### LA CITTÀ SULL'ACQUA

FRA PRESENTE E FUTURO  
VAGGIO IN UN QUARTIERE  
CHE SOGNA IL RILANCIAMENTO  
IN ATTESA DEI FONDI DELLO STATO

SECONDO NOI

**LA PASSERELLA**  
**280**  
METRI DI LUNGHEZZA

La passeggiata lungo canale sarà una passerella sopraelevata di 80 centimetri, della lunghezza, nel primo stralcio, di 280 metri e larga 5 metri e mezzo

**Marcello Pallone**  
Malgrado i tanti progetti decantati, il quartiere non è supportato dal Comune ed è lasciato a se stesso.

**Flamigni e Furia**  
C'è un buon passaggio tra i clienti. Cosa chiediamo? Una maggiore pulizia delle strade.

**Sanzio Davidi**  
TRIBECA LOUNGE CAFE  
C'è molto da realizzare. Questa è una zona che può essere rilanciata solo pensando in grande.

### IL TOUR NELLA ZONA COSA VA E COSA NON VA: I PARERI DEI COMMERCianti

## «Noi abbiamo investito già da tempo Qui è bello, ma c'è ancora tanto da fare»

DA ZONA DEGRADATA e abbandonata a quartiere moderno e innovativo. Com'era e come potrebbe diventare la Darsena, 'cerniera' tra Ravenna e il mare. Tra detrattori e sostenitori, sono anni ormai che se ne parla più in termini progettuali che realizzativi. Ecco il perché di una ricognizione alla scoperta di chi per primo ci ha investito, conoscendo luci e ombre, e di chi ha in serbo novità per l'immediato futuro. Tra i primi a credere nelle potenzialità della Darsena vi è certamente Sanzio Davidi, titolare del Tribeca Lounge Cafè di via Trieste.

«QUANDO abbiamo aperto dodici anni fa - ricorda -, il progetto Sigarone doveva partire a breve. Purtroppo così non è stato, ma resta il fatto che a me questo quartiere è sempre piaciuto anche se fatica a decollare. Al punto che sono andato a vivere in una delle torri residenziali progettate da Cino Zucchi. La vista sul canale è ottima, peccato però che i lavori non siano stati fatti a regola d'arte. Dal punto di vista imprenditoriale, Davidi è soddisfatto dell'andamento del suo locale. «C'è davvero tanto da fare - aggiunge -, dalla pulizia del canale alle strade interne di collegamento. Spesso si

parla di progetti di ripiego, della serie meglio che niente, ma questa è una zona che può essere rilanciata solo pensando in grande. Cosa vorrei? Tanto vetro e acciaio, seguendo l'esempio di tante città straniere con darsena. Sono convinto che ne sarebbero attratti anche gli stranieri».

Anche Andrea Flamigni e Alessandro Furia di Biogelato di via Trieste, non rimpiangono la scelta fatta dieci anni fa. «C'è un buon passaggio - raccontano - e, tra i clienti, abbiamo tante famiglie che abitano qui ma anche altre che vengono apposta grazie al passaparola. Cosa chiediamo? Una maggiore pulizia delle strade. Il

parere dei commercianti cambia però radicalmente appena ci si allontana dalla vetrina di via Trieste e ci spinge verso l'interno, nei pressi del Sigarone-ex Sir.

LA TITOLARE di un negozio, che preferisce restare anonima, dice categoricamente: «Il quartiere è morto. Non c'è passaggio, non c'è nulla». E non è molto discorde il parere di Marcello Pallone di Pacado Viaggi di via Baroncelli, filiale de I Viaggi di Mercato. «È un quartiere isolato dal resto della città - afferma -. Malgrado gli squilli di tromba e i tanti progetti decantati, non è supportato dal Comune ed è lasciato a se stesso. La Darsena resta un punto di frontiera principale a causa di uno 'sbarramento' culturale. Inoltre, non è supportato dal Comune ed è lasciato a se stesso. La Darsena resta un punto di frontiera principale a causa di uno 'sbarramento' culturale. Inoltre, non è supportato dal Comune ed è lasciato a se stesso. La Darsena resta un punto di frontiera principale a causa di uno 'sbarramento' culturale.

### L'INTERVISTA PAOLO MONDUZZI DI 'NAVIGA IN DARSENA: ATANTE IDEE DA CONCRETIZZARE»

## «I progetti? L'unica certezza è la passeggiata»

SI DEVE all'imprenditore Paolo Monduzzi e alla sua associazione "Naviga in Darsena", uno degli interventi di rigenerazione urbana che ha cambiato il modo di vivere la passeggiata lungo il canale a Ravenna. Darsena Pop Up.

Paolo Monduzzi, capo neppure della gestione dei 15 milioni del fondo periferie, per il sindaco di Ravenna, è poi - pare - confermato? «L'entusiasmo è quello che ci ha fatto fare. Ho fatto il fatto che da un anno e mezzo il sindaco di Ravenna in occasione delle manifestazioni contro il governo e sono stato proprio io a suggerire il progetto. Questo l'intervento "Passaggiata lungo ca-

mani», per dare un piccolo segnale. Come noi, secondo lei, a Ravenna il progetto "Ravenna in darsena, il mare in piazza" è ancora così poco realizzato? «Probabilmente perché la situazione economica, con una presenza di tanti imprenditori privati, ha un po' scolorito la burocrazia comunale. Per il governo è più facile gestire progetti che coinvolgono in via principale enti pubblici. Per quanto ci riguarda abbiamo partecipato e realizzato tutto lo spazio, ma ancora non c'è stata data risposta su un possibile rimborso di una parte di quanto anticipato nell'anno scorso. Il Consiglio comunale si è riunito solo fino al 2017».

Lei ritiene che da parte del Comune ci sia mancanza di chi-

IN ATTESA Paolo Monduzzi

### MANCANZA DI CHIAREZZA

Lo stop da Roma ha reso la situazione nebulosa i lavori alle fognie sono molto attesi e il bando dovrebbe esserci nel 2019

«viva sul fondale? «Sì, è tutto ancora turbolento. In ottobre, per ora, l'unica certezza è la presenza delle fognie, un investimento di circa 700 mila euro, che è stato messo a bilancio quest'anno con il rischio che il Comune lo decida di anticipare. Credo che la legge, altro intervento

molto atteso, valdano a banda l'anno prossimo».

Come ne è invece dei tre progetti presentati da "Naviga in Darsena" nel biennio ministeriale? «Il primo è completamente attuato. Abbiamo realizzato il sottopasso che collega la stazione alla Darsena ma manca l'ultimo tratto. Il secondo, una passerella per la Darsena in acqua anche per disabili, se ne parla da due anni. Il terzo, il biennio sempre per colpa della mancata autorizzazione».

Il terzo era quello più importante in termini finanziari... «Sì, un milione e 400 mila euro per Darsena Pop Up 2. Sul più bello, si è fermato tutto a causa della Cina che ha deciso di non essere

darsi più il tempo necessario per diverse attività di ricerca. Così abbiamo ridimensionato il progetto, portandolo a un milione, accorciando anche della sola passerella con anche di bonifica e purificazione».

Soddisfatto, invece, di come sta andando Darsena Pop Up? «Sì, molto. Anche se il ravvenna "Naviga" la ancora fatica a passare la ferrovia, abbiamo tante persone che vengono da fuori città che apprezzano le nostre attività. I turisti così di caccia sono frequentati anche da americani, mentre per lo sport facciamo il pieno di giovani. Siamo ancora in accordo con una delle cooperative sociali per laboratori di laboratorio per tutti».

<-- Segue

**Acqua Ambiente Fiumi**

---

Nulla di che stupirsi se a prenderne possesso è stata la comunità extracomunitaria. Manca tutto, dalla viabilità alla segnaletica stradale».

r.bez.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Acqua Ambiente Fiumi

L'INTERVISTA PAOLO MONDUZZI DI 'NAVIGA IN DARSENA': «TANTE IDEE DA CONCRETIZZARE»

### «I progetti? L' unica certezza è la passeggiata»

SI DEVE all' imprenditore Paolo Monduzzi e alla sua associazione 'Naviga in Darsena', uno degli interventi di rigenerazione urbana che ha cambiato il modo di vivere la passeggiata lungo il canale a Ravenna: Darsena Pop Up.

**Paolo Monduzzi, cosa ne pensa della questione dei 12 milioni del bando periferie, prima bloccati dal Governo, e poi - pare - confermati?**

«La certezza su quei soldi personalmente non ce l' ho. Ho letto l' accordo tra Anci e governo e mancano peraltro scadenze precise. Ho ospitato il sindaco de Pascale in occasione della manifestazione contro il governo e sono stato proprio io a suggerirgli di proporre almeno l' intervento 'Passeggiata lungo canale', per dare un piccolo segnale».

**Come mai, secondo lei, a Roma il progetto 'Ravenna in darsena, il mare in piazza' è stato così poco valutato?**

«Probabilmente perché la situazione ravennate, con una presenza di tanti imprenditori privati, ha un po' sconvolto la burocrazia romana. Per il governo è più facile gestire progetti che coinvolgono in via principale enti pubblici. Per quanto ci riguarda abbiamo partecipato e rendicontato tutte le spese, ma ancora non c' è stata data risposta su un possibile rimborso di una parte di quanto anticipato nell' ambito del bando. E credo che non si saprà nulla fino al 2021».

**Lei ritiene che da parte del Comune ci sia mancanza di chiarezza sui fondi?**

«Sì, è tutto ancora nebuloso. In concreto, per ora, l' unica certezza è la passerella lungo il canale, un investimento di circa 700 mila euro, che è stato messo a bilancio quest' anno con risorse che il Comune ha deciso di anticipare. Credo che le fogne, altro intervento molto atteso, vadano a bando l' anno prossimo».

**Cosa ne è invece dei tre progetti presentati da 'Naviga in Darsena' nel bando ministeriale?**

«Il primo è completato a metà: abbiamo realizzato il sottopasso che collega la stazione alla Darsena ma manca l' Infopoint. Il secondo, una passerella per la discesa in acqua anche per disabili: se ne parla da due anni, i tecnici hanno fatto i rilievi, ma tutto è bloccato sempre per colpa della rendicontazione. Il terzo era quello più importante in termini finanziari «Sì, un milione e 600 mila euro per Darsena Pop Up 2. Sul più bello, si è fermato tutto a causa della Cmc che ha deciso di non concederci più il terreno



### Acqua Ambiente Fiumi

---

promesso per diverse attività di ricerca. Così abbiamo ridimensionato il progetto, portandolo a un milione, accontentandoci della sola piattaforma con vasche di **bonifica** e purificazione».

#### **Soddisfatto, invece, di come sta andando Darsena Pop Up?**

«Sì, molto. Anche se il ravennate 'fighetto' fa ancora fatica a passare la ferrovia, abbiamo tante persone che vengono da fuori città che apprezzano le nostre attività. I nostri corsi di cucina sono frequentati anche da americani, mentre per lo sport facciamo il pieno di giovani.

Stiamo facendo un accordo con delle cooperative sociali per laboratori di falegnameria per tutti».

r. b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Scatta l'allarme sismico «I progetti rischiano il blocco»

*Gli ingegneri: «Nuove regole, solo Rimini si è adeguato»*

UN numero incalcolabile di pratiche edilizie bloccate. Quello che dipinge il presidente dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Rimini, Andrea Barocci, è uno scenario che fa tremare l'intera categoria e non solo. Ne subirebbero le conseguenze anche altri professionisti, dai geometri agli architetti, e naturalmente i cittadini che intendono sistemare casa e invece veono la propria pratica edilizia giacere in un **cassetto**. Ma cosa sta accadendo di così grave? Dal primo giorno del nuovo anno le competenze relative al procedimento sismico passeranno dalla Regione ai Comuni. Chi si rivolge ai **tecnici** per sistemare negozio, casa oppure hotel, e nel progetto vede coinvolta anche la parte sismica, dovrà attendere la valutazione e l'autorizzazione del Comune di competenza, e non più quella dell'ex **Servizio tecnico di Bacino**, l'organo della Regione.

SEMPLICE burocrazia, verrebbe da dire, ma a una ventina di giorni dalla rivoluzione, spiegano dall'Ordine degli ingegneri, «nella nostra provincia solo Rimini si è preparato a questo importante provvedimento».

Quanto sta accadendo appare come la classica storia all'italiana. «Da dieci anni (con la LR19/2008) sappiamo che ci sarebbe stato questo passaggio di competenze - spiega Barocci - e soprattutto da un anno a questa parte abbiamo sollecitato le amministrazioni territoriali ad affrontare il tema. In collaborazione con la Regione abbiamo organizzato ad aprile un seminario e in seguito abbiamo più volte scritto, senza ricevere risposta, a sindaci, assessori e dirigenti. A meno di un mese dal 1° gennaio 2019 solo il Comune di Rimini è operativo, e non abbiamo notizie di come le altre amministrazioni intendano organizzarsi. Come Ordine siamo preoccupati per tutti i procedimenti edilizi in corso, che troveranno un inevitabile blocco sulla parte sismica non avendo attualmente i Comuni il personale e le competenze per gestirla».

ABBIAMO chiesto ad alcune amministrazioni cosa intendano fare. A Riccione, spiega il sindaco Renata Tosi con delega all'Edilizia privata, «stiamo lavorando per l'assunzione in mobilità di un **tecnico** che consenta l'operatività del servizio. Possiamo fare una struttura **interna** visto il numero di pratiche trattate. Ritengo saremo operativi in tempo per il nuovo anno». Altri comuni più piccoli non potranno fare altrettanto. «Per quanto ci riguarda è probabile che seguiranno convenzioni con comuni quali Morciano, Coriano o Montefiore, per utilizzare in modo convenzionato la medesima struttura». Si sta facendo qualcosa di simile anche nella zona nord. Nel consiglio comunale di Santarcangelo, la giunta ha

<-- Segue

### Acqua Ambiente Fiumi

---

annunciato che sta lavorando a un ufficio che dovrebbe servire anche i comuni della Valmarecchia che vorranno partecipare. A Bellaria l' assessore Michele Neri precisa che «il problema della nuova struttura riguarda tutti, e noi ci stiamo muovendo nell' ottica di una possibile sinergia con altre amministrazioni. Siamo in dirittura di arrivo». Tutti al lavoro, ma a venti giorni dalla scadenza e con le feste di mezzo chi sarà pronto in tempo?

Andrea Oliva © RIPRODUZIONE RISERVATA.

